





ANNA MARIA PERISSUTTI

# **CLASSI DI VERBI CECHI TRA SEMANTICA E SINTASSI**

**AZIONALITÀ E ASPETTO VERBALE  
IN UN MODELLO SEMANTICO SCALARE**



aracne



*A Mirko, Elia e Rudi*



Non c'è affezione, rappresentazione o volizione che non si modifichi di continuo: se uno stato di coscienza cessasse di cambiare, la sua durata cesserebbe di fluire. Il mio stato d'animo, avanzando sulla via del tempo, si arricchisce continuamente della propria durata: forma, per così dire, valanga con se medesimo.

Henri Bergson, *L'evoluzione creatrice*



aracne



ISBN

979-12-5994-609-6

PRIMA EDIZIONE  
ROMA GENNAIO 2022



## INDICE

- 11 *Introduzione*
- 19 Capitolo I  
Approcci teorici all'azionalità
- 57 Capitolo II  
Aspetto verbale e struttura dell'evento in ceco.  
Il ruolo della prefissazione
- 83 Capitolo III  
Il ruolo dei verbi stativi nella costruzione modale deagentiva in ceco
- 103 Capitolo IV  
Le costruzioni di movimento in ceco
- 151 Capitolo V  
La costruzione intensiva in ceco con pre isso *na-* e clitico *se*
- 171 Capitolo VI  
Le costruzioni di cambiamento di stato con i verbi  
graduali deaggettivali
- 195 *Conclusioni*
- 201 *Bibliografia*
- 215 *Elenco delle abbreviazioni*



# INTRODUZIONE

## Verso una definizione dell'oggetto di studio

In questo libro ci occupiamo di una categoria che va sotto il nome di 'azionalità' o 'aspetto lessicale'<sup>(1)</sup>. Per far capire fin da subito di che cosa si tratta e cercare di separare per quanto possibile questa categoria da quella molto più studiata e approfondita, in ambito boemistico e in generale slavistico, dell'aspetto verbale, consideriamo le seguenti frasi, pronunciate da un testimone che descrive un incidente domestico:

- (1) *Za stolem sedělo<sub>1</sub> dítě.*  
"Un bambino era seduto al tavolo."
- (2) *V rukách drželo<sub>1</sub> láhev na šlehačku.*  
"Teneva in mano una bomboletta di panna."
- (3) *Maminka se s ním o tu láhev přetahovala<sub>1S</sub>.*  
"La mamma gli contendeva la bomboletta."
- (4) *Po chvíli láhev vybuchla<sub>V</sub>.*  
"Un attimo dopo la bomboletta esplose."

I predicati delle quattro frasi pronunciate dal testimone denotano eventi di diverso tipo; sono dunque diversi per azionalità. Il predicato della frase (1), *seděti za stolem* "essere seduto al tavolo", denota uno stato;

---

(1) Nella tradizione grammaticale ceca la categoria è nota con il termine di *Aktionsart* o *způsoby slovesného děje* "modi dell'azione verbale". Come vedremo nel capitolo 1., tuttavia, i due termini non sono interscambiabili, poiché si riferiscono a dimensioni diverse del fenomeno.

quello della frase (2), *držet<sub>I</sub> v rukách láhev na šlehačku* “tenere in mano una bomboletta di panna”, è invece un processo che ha una certa durata ed è privo di un punto culminante inerente; quello della frase (3), *přetahovat<sub>S</sub> se s dítětem o láhev* “contendere la bomboletta al bambino”, indica un processo con un punto culminante inerente, superato il quale si giunge a un cambiamento di stato. Nella frase (4), il predicato *vybouchnout<sub>P</sub>* “scoppiare” designa invece un cambiamento puntuale, cioè una transizione istantanea da uno stato a un altro.

L’analisi delle proprietà azionali dei verbi e del modo in cui esse incidono sulla realizzazione delle categorie grammaticali del tempo e dell’aspetto e sulla realizzazione degli argomenti del verbo a livello frasale è stata al centro di molte ricerche linguistiche, che hanno affrontato l’argomento in diverse lingue, nell’ambito di svariati approcci, a partire più o meno dagli anni Sessanta del secolo scorso. Nonostante ciò, poca o nessuna attenzione è dedicata a questo argomento nelle grammatiche e nei manuali di ceco per stranieri, che si concentrano esclusivamente sull’aspetto verbale<sup>(2)</sup>, una categoria tipologicamente eccezionale nelle lingue slave, in cui la maggior parte dei lessemi verbali presenta due verbi di aspetto diverso, imperfettivo e perfettivo. Come sintetizza bene P.M. Bertinetto<sup>(3)</sup> “l’intreccio di fatti aspettuali e azionali sembra essere un connotato del sistema tempo-aspettuale delle lingue slave [...]”.

Nel presente volume ci occuperemo in maniera sistematica dell’aspetto verbale nel capitolo 2. Nel corso dell’analisi condotta in tutti i capitoli del libro, le forme aspettuali dei verbi cechi saranno indicate con le seguenti abbreviazioni, poste in pedice accanto alle forme verbali, I per ‘imperfettivo semplice’, P per ‘perfettivo’ e IS per ‘imperfettivo secondario’, come negli esempi (1) – (4) appena presentati. Al centro dell’interesse della nostra analisi, tuttavia, vi è la categoria dell’azionalità: in questo volume, infatti, ci prefiggiamo di osservare il sistema verbale del ceco mettendo in luce i modi in cui i diversi tipi di eventi (stati, pro

---

(2) Per una presentazione dettagliata sul funzionamento dell’aspetto verbale in ceco indirizzata a lettori di madrelingua italiana, si vedano i lavori di F. EŠVAN, *Studi di corpus in ceco contemporaneo*, D’Auria Editore, Napoli 2010; —, *L’aspetto verbale (Capitolo 8)*, in EŠVAN F., PERISSUTTI A.M., TROVESI A. (a cura di), *Grammatica ceca. Fonetica, morfologia e sintassi con esercizi e soluzioni*, Hoepli, Milano 2019, pp. 195-249.

(3) P.M. BERTINETTO, *Il dominio tempo-aspettuale. Demarcazioni, intersezioni, contrasti*, Rosenberg & Sellier, Torino 1997, p. 7.

cessi, transizioni ecc.) sono codificati nel lessico verbale ceco e condizionano il comportamento aspettuale e sintattico dei singoli verbi.

## Gli eventi e la loro codifica linguistica

Una delle domande che emergono studiando la categoria dell'azionalità riguarda la dimensione a cui pertengono le proprietà azionali: esse sono da intendersi come proprietà delle espressioni linguistiche o degli eventi nel mondo reale? Si tratta di un argomento molto discusso in filosofia e in linguistica. Per Aristotele, il primo filosofo che si occupò della questione nella *Metafisica* (1048) e nell'*Etica Nicomachea* (1074), l'azionalità riguarda i diversi tipi di azioni nel "mondo reale". Egli oppone azioni che sono complete in sé, quali "vedere", "pensare", "essere felice", che definisce *enérgeia* e classifica come ateliche, ad azioni che sono inerentemente incomplete quali "costruire una casa", "imparare una poesia" che definisce *kinesis* e classifica come teliche, poiché sono dirette a un *telos*, a uno scopo<sup>(4)</sup>. Alcuni linguisti hanno sostenuto anche di recente l'ipotesi che le proprietà azionali siano proprietà delle entità "del mondo" (si vedano ad esempio i lavori di E. Bach<sup>(5)</sup>, H. Kamp<sup>(6)</sup>, T. Parsons<sup>(7)</sup>). Altri linguisti suppongono invece che le distinzioni azionali siano distinzioni a livello delle espressioni linguistiche e non degli eventi nel mondo reale. Particolarmente importanti a questo proposito sono le riflessioni di F. Landman<sup>(8)</sup> sull'individuazione degli eventi, che dimostrano come gli eventi siano individuabili solo grazie a particolari descrizioni linguistiche. M. Krifka<sup>(9)</sup> riassume bene l'argomento nel passaggio seguente:

---

(4) Nella linguistica contemporanea si parla di verbi telici (con un limite o punto culminante inerente, quali ad esempio "morire", "partire", "trovare" e simili) e di verbi atelici (senza tale limite o punto culminante inerente; si tratta di verbi come "camminare", "conoscere", "vivere" e simili). Il termine 'telicità' (*telicity* in inglese) venne coniato dal linguista H.B. GAREY, *Verbal aspects in French*, in «Language», 1957, vol. 33, pp. 91–110.

(5) E. BACH, *The Algebra of Events*, in «Linguistics and Philosophy», 1986, vol. 9, pp. 5–16.

(6) H. KAMP, *Events, instants and temporal reference*, in BÄUERLE R., EGLI U., VON STECHOW A. (a cura di), *Semantics From Different Points of View*, Springer Verlag, Berlin 1979, pp. 376–418.

(7) T. PARSONS, *Events in the Semantics of English: A Study in Subatomic Semantics*, MIT Press, Cambridge Massachusetts 1990, p. 34.

(8) F. LANDMAN, *Events and Plurality*, Springer, Berlin 2000.

(9) M. KRIFKA, *The Origins of Telicity*, in «Semantics and Linguistic Theory», 1998, vol. 8, pp. 111–128.

[...] it is misleading to think that a particular event can be called “telic” or “atelic”. For examples, one and the same event of running can be described by running (i.e. by an atelic predicate), or by running a mile (i.e. a telic or delimited predicate). Hence the distinction between telicity and atelicity should not be one in the nature of the object described, but in the description applied to the object.

Non c'è nulla nella natura dei fenomeni “del mondo” che ci costringa a usare una descrizione telica o atelica; sono i predicati che ci offrono diverse possibilità, ossia diversi schemi di categorizzazione per descrivere tali fenomeni.

Sulla scorta di J. Pustejovsky<sup>(10)</sup>, E. Jezek<sup>(11)</sup> e molti altri, la nostra analisi pone al centro dell'attenzione il concetto di ‘evento’, la sua concettualizzazione e la sua lessicalizzazione, cioè la selezione delle componenti centrali dell'evento e la loro espressione linguistica in ceco. Consideriamo la presenza di tre dimensioni essenziali, di cui tener conto nello studio dell'azionalità:

- gli eventi esterni al linguaggio, coincidenti con qualsiasi situazione esistente nel mondo, statica, dinamica, telica, durativa ecc.;
- la concettualizzazione degli eventi<sup>(12)</sup>: alcune situazioni extralinguistiche possono essere concettualizzate in più maniere, sia in virtù della loro natura, che consente ad esempio diverse angolature prospettiche, sia per scelta del parlante che privilegia una prospettiva piuttosto che un'altra, sia grazie alle strutture messe a disposizione da una lingua specifica;
- le espressioni linguistiche che codificano linguisticamente una particolare concettualizzazione dell'evento.

## Composizionalità e significato

La nostra analisi si inquadra nel filone di ricerca che considera centrale per la definizione delle proprietà azionali dei verbi la dimensione composizionale. In questa prospettiva, le proprietà azionali e sintattiche dei ver-

---

(10) J. PUSTEJOVSKY, *The Generative Lexicon*, MIT Press, Cambridge (MA) 1995.

(11) E. JEZEK, *Classi di verbi italiani tra semantica e sintassi*, Bulzoni, Roma 2003.

(12) Dallo studio dell'espressione dell'azionalità a livello interlinguistico è emerso che le singole lingue impongono restrizioni sui tipi di eventi che vengono descritti.

bi non sono totalmente assegnate a livello lessicale, ma sono in parte frutto di processi composizionali: l'unità pertinente di analisi del significato dei verbi non sono dunque le singole entrate verbali ma le 'costruzioni' in cui esse si integrano, intese con A. Goldberg<sup>(13)</sup> come: «Any linguistic pattern [...] as long as some aspect of its form or function is not strictly predictable from its component parts or from other constructions recognized to exist».

Le costruzioni di cui ci occupiamo nel libro consentono di affrontare diverse dimensioni dell'azionalità e di indagare il comportamento di verbi appartenenti a varie classi azionali: si tratta della costruzione modale deagentiva e del ruolo svolto in essa dai verbi stativi, delle costruzioni di movimento in ceco, della costruzione verbo-pronominale intensiva con prefisso *na-* e clitico *se*, delle costruzioni con i verbi gradualmente deagentivabili.

Dall'adozione dell'approccio della 'Grammatica delle Costruzioni' derivano i seguenti presupposti della nostra ricerca:

- essa è basata sull'analisi dettagliata dei contesti d'uso, estrapolati dal corpus *Czech Ten Ten 2017* attraverso l'uso di *Sketch Engine*<sup>(14)</sup>;
- procede isolando i singoli elementi delle costruzioni prese in esame (tra cui vi sono in primo luogo i verbi, i prefissi, i sintagmi preposizionali, il morfema clitico *se*), di cui viene definita la funzione;
- considera le costruzioni come *pattern* associati a un insieme di funzioni semantiche, pragmatiche e morfosintattiche che non possono essere predette a partire dalla somma dei loro costituenti.

---

(13) A. GOLDBERG, *Constructions at work: The nature of generalization in language*, Oxford University Press, Oxford 2006, p. 5.

(14) Si tratta di un corpus costruito in modo automatico e contenente dieci miliardi di parole. È fruibile dalla piattaforma di *Sketch Engine* <https://app.sketchengine.eu/>. Le funzionalità della piattaforma sono descritte in A. KILGARIFF, P. RYCHLÝ, P. SMRŽ, D. TUGWELL, *The Sketch Engine*, in WILLIAMS G., VESSIER S. (a cura di), *Proceedings of the XI EURALEX International Congress (Lorient, France, July 6–10, 2004)*, Lorient Cedex, Université de Bretagne sud 2004, pp. 105–11. Gli esempi tratti dal corpus *Czech Ten Ten 2017* non riportano la fonte. Per gli altri esempi indichiamo la fonte.